

RASSEGNA STAMPA
del
02/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2011 al 02-01-2012

01-01-2012 Il Centro il rimborso dei beni mobili danneggiati dal terremoto - vincenzo di cato l'aquila	1
01-01-2012 Il Centro lavori anti-alluvione sul tordino	2
02-01-2012 Il Centro ambulanze, a rischio il servizio	3
31-12-2011 Corriere di Siena Colle - Piano per l'emergenza neve.	4
31-12-2011 La Gazzetta di Parma Online Terremoto: scosse sull'Appennino forlivese	6
01-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Maltempo in arrivo: allerta della Protezione civile	7
31-12-2011 Il Nuovo Molise Lieve scossa di terremoto nel Foggiano, avvertita anche in Molise	8
31-12-2011 Il Nuovo Molise Tunisino in mare: ricerche sospese sino al 2 gennaio	9
31-12-2011 Il Messaggero (Ostia) Anche il XIII municipio e la protezione civile, oltre alle forze dell'ordin,e partecipa...	10
31-12-2011 La Nazione (Livorno) Via libera al centro operativo permanente per le emergenze	11
02-01-2012 La Nazione (Lucca) Scoppia un raudo Perde dita della mano	12
30-12-2011 La Nuova Ferrara più sicurezza per il reno i comuni si mobilitano	13
30-12-2011 La Nuova Ferrara la sparizione delle province porterà più burocrazia	14
01-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno	15
31-12-2011 Il Resto del Carlino (Cesena) Ordinanza contro il rischio idrogeologico del territorio	16
31-12-2011 Il Resto del Carlino (Fermo) In vendita le cassette del terremoto	17
02-01-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «Dateci un piano serio di protezione civile»	18
02-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Ignorata l'ordinanza contro i botti Quattro feriti, automobile a fuoco	19
02-01-2012 La Sentinella un'intera notte disperso tra i monti in alta valle orco	20
01-01-2012 Il Tirreno la mia casa crollata da 2 anni - elisabetta giorgi	21
02-01-2012 Il Tirreno vento e pioggia, allerta meteo	23
02-01-2012 Il Tirreno gli esplode in mano un bötto amputandogli tre falangi	24

***il rimborso dei beni mobili danneggiati dal terremoto - vincenzo di cato
l'aquila***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/01/2012

Indietro

- *Pagina Aperta*

Il rimborso dei beni mobili danneggiati dal terremoto

Una semplice ordinanza è riuscita a creare terremotati di serie A di serie B e di serie C

VINCENZO DI CATO L'AQUILA

Il Comune dell'Aquila ha provveduto a liquidare i rimborsi dei beni mobili danneggiati dal terremoto a coloro che, con abitazione classificata «E», hanno prodotto richiesta entro il 3 febbraio 2010. Sono esclusi dal provvedimento, pertanto, i terremotati che, pur avendo un'abitazione classificata «E», non hanno prodotto richiesta entro il 3 febbraio 2010. E' il caso di ricordare che, alle date del 9 luglio 2009 e 3 febbraio 2010, molti terremotati erano alle prese con problemi molto più grossi delle date fissate dall'ordinanza: c'era chi era costretto al pendolarismo costa adriatica-L'Aquila per raggiungere il posto di lavoro; c'era chi lo perdeva il posto di lavoro. Il terremoto non rispetta scadenze e, purtroppo, non fa distinzioni. Una semplice ordinanza, la n° 3789, è riuscita invece a creare terremotati di serie «A» (quelli che hanno ottenuto il rimborso dei beni mobili danneggiati); terremotati di serie «B» (quelli che non hanno ottenuto rimborsi perchè hanno prodotto richiesta dopo il 3 febbraio 2010), terremotati di serie «C» (quelli con abitazione classificata B e C, esclusi dalla stessa ordinanza). Quale mente geniale ha partorito quell'ordinanza? Ci sono abitazioni, classificate «E», che hanno subito gravi danni strutturali e lievi danni ai beni mobili così come ci sono abitazioni, classificate «B» o «C», con lievi danni strutturali e gravi danni ai beni mobili. Perchè escludere queste ultime dal provvedimento? In base all'ordinanza i danni subiti vanno certificati con documentazione fotografica. Molte abitazioni, ancora in zona rossa e chiuse da ormai tre anni, sono invase da topi che hanno infettato cucine, dispense, salotti: come documentarlo? A sfogliare gli elenchi del Comune ci si accorge che non compare la cifra dell'importo liquidato: sarebbe opportuno indicare tale cifra per una semplice ragione di trasparenza così come sarebbe il caso di prorogare la data del 3 febbraio 2010. Sarebbe il caso conoscere la spesa complessiva prevista per il rimborso dei beni mobili danneggiati.

lavori anti-alluvione sul tordino

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Lavori anti-alluvione sul Tordino

Cologna, sarà consolidato l'argine a rischio

ROSETO. Il sindaco **Enio Pavone** e l'assessore ai lavori pubblici **Fabrizio Fornaciari** hanno effettuato ieri mattina un sopralluogo alla foce del fiume Tordino. Con loro c'erano anche un responsabile della Regione, uno della Ruzzo Reti e due tecnici dei Comuni di Roseto e Giulianova. Al termine dell'ispezione è stata definita la realizzazione di un'opera di messa in sicurezza dell'argine del fiume sulla sponda di Cologna Spiaggia in un tratto (nella foto) fortemente a rischio esondazione.

«È stata decisa», spiega l'assessore Fornaciari, «la realizzazione di una gabbionata di contenimento nel tratto che va dal ponte ferroviario fino a quello ciclo-pedonale, per un investimento di 190mila euro». «I rischi di esondazione del Tordino sono stati più volte segnalati dai cittadini di Cologna Spiaggia», interviene Pavone, «oltre alla petizione dei residenti abbiamo raccolto dettagliate richieste durante i due incontri fatti nella frazione per il bilancio partecipato. Ci siamo mossi immediatamente chiedendo l'intervento degli enti preposti e in pochissimo tempo siamo riusciti ad ottenere un intervento di somma urgenza».

L'assessore Fornaciari ha voluto ringraziare il collega della Provincia di Teramo **Elicio Romandini** per la collaborazione.

«Il nostro obiettivo prioritario», ha concluso Fornaciari, «è la realizzazione e la progettazione di opere per la messa in sicurezza del territorio da fare il prima possibile per evitare i fatti incresciosi che sono accaduti in passato». (f.ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ambulanze, a rischio il servizio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- *Pescara*

Ambulanze, a rischio il servizio

I volontari: la Asl non paga, dal 16 gennaio ci fermeremo

LE ASSOCIAZIONI Vogliono tagliare del 40% le tariffe

PESCARA. Dal prossimo 16 gennaio potrebbe essere a rischio il servizio di soccorso e assistenza ambulanze fornito dalle associazioni di volontariato, che annunciano il blocco. A causare questa drastica decisione, è la scelta della Asl di Pescara di andare avanti nel ridimensionare del 40 per cento il pagamento dei servizi offerti da Misericordia, Croce angolana onlus, Manoppello soccorso, Bussi soccorso onlus, Croce gialla e Croce Abruzzo, che tutte insieme coprono l'80 per cento degli interventi nella provincia di Pescara. Queste associazioni lavorano ormai da anni in convenzione con la Asl di Pescara, e oltre a fornire, 24 ore al giorno, il servizio di emergenza sul territorio, si occupano anche del trasporto dei pazienti dializzati e di quelli oncologici. Per dare il senso della misura, basta dire che la sola Misericordia di Pescara effettua all'anno circa settemila interventi di emergenza e quella di Scafa circa mille. Nell'intera provincia invece sono 135 i dializzati che vengono trasportati 182 volte all'anno.

Si è arrivati a questa situazione, spiega **Gianluca D'Andrea**, dopo una lunga corrispondenza epistolare. La Asl di Pescara e le associazioni di volontariato firmarono una scrittura privata che prevedeva un accordo di due anni più il rinnovo tacito per il terzo, ovvero lo scorso anno, con tariffe risalenti a dieci anni fa.

Il problema è sorto dopo il decreto del subcommissario **Giovanna Baraldi**, che imponeva alle Asl un taglio del 40% per le associazioni convenzionate. In conseguenza di questa decisione la Asl di Pescara, prima non ha riconosciuto il rinnovo tacito dell'accordo e poi ha concesso il servizio in proroga fino a giugno. I pagamenti invece sono stati bloccati a ottobre. Adesso la situazione è ancora molto ingarbugliata, con la Asl che resta ferma nel voler tagliare le tariffe, e con le associazioni decise a proseguire solo se queste resteranno invariate.

«Solo per un grande senso di responsabilità», spiega D'Andrea, «garantiremo il servizio fino al 15 gennaio, dal giorno dopo, se la Asl non ci riconoscerà i vecchi rimborsi ci fermeremo, anche perché a livello legale, essendo scaduti i contratti, non abbiamo nessun titolo per operare. La Asl ci ha anche minacciato che potremmo essere denunciati per interruzione di servizio pubblico, ma questo deve essere garantito dalla Asl stessa e non da noi».

D'Andrea sottolinea anche come sia difficile rientrare con i costi, con gli aumenti della benzina e con l'equiparazione dei volontari ai dipendenti, che hanno fatto lievitare i costi.

«La Asl», conclude D'Andrea, «deve capire che siamo volontari e non viviamo con questa attività, quindi se non ha più bisogno di noi può dircelo senza problemi, avesse almeno un minimo di riconoscenza». (l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DjÚ

Colle - Piano per l'emergenza neve.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Colle - Piano per l'emergenza neve.

Obbligo di catene nei tratti più pericolosi e novità per le scuole. P acchetto di interventi per ridurre i possibili disagi.

COLLE VAL D'ELSA 31.12.2011

indietro

Piano neve *Presentato nei giorni scorsi in consiglio comunale*

Un depliant informativo, con alcune norme e consigli per la guida in caso di precipitazioni nevose o di formazione di ghiaccio sulle strade, e un piano di azioni condiviso con il nucleo comunale di Protezione civile, Polizia municipale e associazioni di volontariato. Sono questi i due strumenti messi in campo dal Comune di Colle di Val d'Elsa in vista delle future nevicate che potrebbero interessare la città, anche se rimane fondamentale la collaborazione dei cittadini per limitare al massimo i disagi e agevolare l'intervento dei mezzi per la rimozione della neve e lo spargimento di sale. Il depliant e il piano sono stati presentati nei giorni scorsi anche in consiglio comunale e sono disponibili sul sito internet del Comune colligiano, www.comune.collevaldelsa.it. Il depliant è disponibile anche presso il Municipio, in via Francesco Campana, 18; la polizia municipale, in via Martiri della Libertà, 44; il cantiere comunale e PuntoCittà, il punto di informazioni e biglietteria per gli autobus in piazza Arnolfo. Depliant e piano "Il depliant e il piano - spiega il sindaco di Colle di Val d'Elsa, Paolo Brogioni - vanno a rafforzare le azioni messe in campo finora per far fronte all'emergenza neve. L'obiettivo è quello di sensibilizzare ulteriormente i cittadini a seguire alcune semplici regole che possono aiutare chi deve intervenire per liberare le strade da neve e ghiaccio a farlo con maggiore tempestività, minori ritardi e, quindi, benefici per tutti. Nei mesi scorsi - aggiunge il primo cittadino - l'amministrazione comunale, con ordinanza della Polizia municipale e una cartellonistica specifica, ha disposto l'obbligo di catene o pneumatici invernali nei tratti di strada più pericolosi in caso di nevicata o formazione di ghiaccio, dal 15 novembre al 15 aprile. Inoltre, abbiamo concordato alcuni interventi da compiere in caso di emergenza con le associazioni di volontariato e stipulato convenzioni con agricoltori e aziende agricole per tenere pulite alcune strade bianche e agevolare l'intervento dei mezzi anche nelle zone più decentrate. Tutto questo va ad affiancare la chiusura immediata delle strade che attraversano il territorio comunale ritenute più pericolose per la circolazione in caso di neve o ghiaccio, un'azione che la Polizia municipale e la Protezione civile mettono sempre in campo immediatamente, nel caso in cui il costante monitoraggio dei bollettini meteo evidenzia un rischio elevato". Scuole "Il piano - aggiunge ancora Brogioni - contiene una sezione riferita alle scuole, in caso di allerta meteo per neve e di nevicata improvvisa nei giorni di attività didattica. Nel caso di allerta meteo con rischio elevato di precipitazione nevosa, potrà essere emessa un'ordinanza di chiusura delle scuole con notifica immediata ai dirigenti scolastici e una diffusa informazione verso genitori e studenti con strumenti i più immediati possibili, quali internet, radio, messaggi sms. In caso di nevicata improvvisa con le scuole aperte, inoltre, gli studenti potranno rimanere presso il plesso scolastico fino a quando le condizioni della rete stradale ne consentiranno il trasporto in sicurezza. In casi di estrema emergenza, gli istituti scolastici garantiranno la sorveglianza e l'eventuale vitto, con la collaborazione dei servizi comunali, per evitare che i genitori impegnino la rete stradale se ancora non ci sono le condizioni di sicurezza, con il rischio di ritardare ulteriormente l'intervento dei mezzi per lo sgombero della neve. Il servizio pubblico di trasporto degli studenti sarà in funzione compatibilmente con lo stato delle strade e di concerto con la Protezione Civile e la Polizia municipale, che assicureranno il rientro a casa di studenti residenti in zone non facilmente raggiungibili, come avvenuto finora". Brogioni "Il depliant - dice ancora Brogioni - contiene alcuni consigli essenziali in caso di possibile nevicata, quali prediligere i mezzi pubblici ed evitare il più possibile l'uso di mezzi privati se non in casi di estrema necessità e, comunque, solo se con catene a bordo o pneumatici da neve; rivedere, se necessario, le proprie abitudini, anticipando l'ora di partenza o

Colle - Piano per l'emergenza neve.

riducendo gli spostamenti; guidare con la massima prudenza e rispettare le norme di sicurezza; non abbandonare le autovetture lungo le carreggiate, sui marciapiedi e sulle aree non destinate alla sosta, anche per permettere un'efficace e rapido intervento dei mezzi per lo sgombero della neve o lo spargimento di sale. Questi semplici accorgimenti, insieme a un po' di pazienza e comprensione, permetteranno ai cittadini responsabili di collaborare insieme alla Polizia municipale e alla Protezione civile nel ripristino delle normali condizioni di viabilità sulle nostre strade"

Terremoto: scosse sull'Appennino forlivese

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto: scosse sull'Appennino forlivese"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

31/12/2011 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto: scosse sull'Appennino forlivese

Diverse scosse di terremoto sono state avvertite nel Forlivese nell'ultimo giorno del 2011.

Una scossa di magnitudo 3 è stata registrata alle 5,32 sull'Appennino della provincia di Forli-Cesena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 3 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità del comune di Premilcuore (Forli-Cesena).

Altre scosse di magnitudo 2 sono state registrate, nella stessa zona, alle 18,26 e alle 18,27.

Non risultano danni a persone o cose.

Maltempo in arrivo: allerta della Protezione civile

| [Gazzetta di Parma](#)

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo in arrivo: allerta della Protezione civile"

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

01/01/2012 -

[Italia-Mondo](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo in arrivo: allerta della Protezione civile

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Da domani, lunedì 2 gennaio, temporali al centro-nord e venti forti su Sardegna e mar Tirreno: è quanto si legge in un nuovo allerta meteo emesso dal Dipartimento della Protezione civile. L'avviso di avverse condizioni meteorologiche prevede, in particolare, dalla mattinata di domani precipitazioni sulla Toscana e sulla Liguria e dalla sera "venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte".

Lieve scossa di terremoto nel Foggiano, avvertita anche in Molise

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise

"Lieve scossa di terremoto nel Foggiano, avvertita anche in Molise"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto nel Foggiano, avvertita anche in Molise 31 dicembre 2011 ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata la scorsa notte all'una e trentuno con epicentro tra la provincia di Foggia e il Molise, in particolare tra Lesina e Poggio Imperiale. Il sisma non ha provocato danni a persone o a cose.

Tunisino in mare: ricerche sospese sino al 2 gennaio

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise

"Tunisino in mare: ricerche sospese sino al 2 gennaio"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Tunisino in mare: ricerche sospese sino al 2 gennaio 31 dicembre 2011

TERMOLI- Condizioni meteo in peggioramento, le ricerche del tunisino disperso in mare si fermano fino al 2 gennaio. La scarsa visibilità dei fondali e le forti correnti marine, costringono la Capitaneria di Porto a sospendere temporaneamente le ricerche di Fathi M'Baya, il pescatore disperso in mare a seguito dell'affondamento dell'imbarcazione sulla quale si trovava con un suo connazionale, anche lui deceduto. Già a partire dallo scorso giovedì le ricerche si erano rese particolarmente complesse nonostante il mare si presentasse all'apparenza calmo; le condizioni meteo infatti, nei giorni a ridosso del Natale, erano state negative facendo registrare lo stato di "mare in burrasca" e sebbene tra il 28 ed il 29 dicembre il mare si fosse calmato, i fondali si presentavano ugualmente torbidi a causa della sabbia sollevata precedentemente dalle forti onde, concedendo ai sommozzatori una visibilità di appena 10 centimetri in profondità. Dopo il recupero del relitto, avvenuto con difficoltà lo scorso 29 dicembre, resta solo da trovare il corpo del povero pescatore disperso che, nonostante l'impegno profuso dalla Capitaneria e dalla Protezione civile non è stato ancora, rinvenuto. Le ricerche riprenderanno a partire dal 2 gennaio, data in cui le condizioni meteo dovrebbero subire un miglioramento, permettendo l'uscita delle vedette della Guardia costiera e l'immersione di sommozzatori per le perlustrazioni sul fondale.

Anche il XIII municipio e la protezione civile, oltre alle forze dell'ordin,e partecipa...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Sabato 31 Dicembre 2011

Chiudi

di MARA AZZARELLI

Anche il XIII municipio e la protezione civile, oltre alle forze dell'ordin,e partecipano alle ricerche di Luca Alessandri, l'imprenditore di 43 anni scomparso dall'Infernetto il 7 dicembre. «Abbiamo ricevuto i genitori di Alessandri - si legge in una nota del XIII - a cui abbiamo assicurato la nostra partecipazione alle ricerche». I volantini con la foto dell'imprenditore verranno affissi in tutti gli uffici aperti al pubblico, nelle varie sedi istituzionali. «Intanto oggi - spiega il consigliere del Pdl, Pier Francesco Marchesi - il nucleo della protezione civile a cavallo CvsC, alcune unità cinofile e altre unità di altre associazioni del territorio pattuglieranno la pineta di Procoio, ultimo luogo dove è stato avvistato Luca Alessandri».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera al centro operativo permanente per le emergenze**Nazione, La (Livorno)**

"Via libera al centro operativo permanente per le emergenze"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 19

Via libera al centro operativo permanente per le emergenze PORTOFERRAIO

PORTOFERRAIO UN CENTRO operativo permanente per fronteggiare eventuali emergenze o calamità naturali sul territorio comunale. E' quello previsto dal piano comunale delle emergenze redatto dall'Ufficio di Polizia Municipale che è stato recentemente approvato dalla giunta municipale del capoluogo isolano. Giunta che, nell'ottica della riorganizzazione della Protezione Civile Comunale in modo da renderla integrabile nei sistemi provinciali e regionali, ha deciso anche di promuovere la stipula di un'apposita intesa con la Prefettura di Livorno e gli altri soggetti esterni all'Amministrazione Comunale per assicurare la partecipazione all'unità di crisi ed il concorso delle loro risorse all'attività di Protezione Civile. IL CENTRO operativo sarà ovviamente ospitato all'interno del palazzo comunale dell'ex Biscotteria. E ad esso verrà fatto riferimento non solo in caso di rischio idraulico, ma anche di incendi boschivi pericolosi e rischi di carattere sanitario-veterinario. Il piano comunale delle emergenze individua nel dettaglio le modalità di intervento, i comportamenti da adottare in caso di necessità ed i compiti specifici di dirigenti ed amministratori comunali.

Scoppia un raudo Perde dita della mano**Nazione, La (Lucca)**

"Scoppia un raudo Perde dita della mano"

Data: **02/01/2012**

Indietro

VERSILIA pag. 7

Scoppia un raudo Perde dita della mano FORTE UN FERITO ANCHE A TORRE

HA PERSO tre dita della mano destra un trentacinquenne di Forte dei Marmi che la vigilia di Capodanno, intorno alle 20,30 è rimasto vittima di un incidente stando agli accertamenti della polizia con un raudo: il giovane ha infatti raccolto il grosso petardone caduto sul balcone di casa. Un gesto che gli è stato fatale, perché un attimo dopo averlo preso in mano, si è verificata l'esplosione: la richiesta di intervento del 118 Versilia è stata immediata. Il giovane è stato sottoposto a un intervento chirurgico nel tentativo di salvare la mano. Purtroppo, il giovane ha perso le falangi superiore del pollice, indice e medio della mano destra. La prognosi è di quaranta giorni. A Torre del Lago un altro giovane è finito all'ospedale per essersi ustionato alla mano destra prognosi di cinque giorni dopo avere lanciato un petardo: altri hanno rimediato lesioni e bruciate più leggere, senza essere refertate all'ospedale. Sono invece finite al pronto soccorso e trattenute in osservazione due ragazze, una di San Giuliano Terme e una residente al Varignano: le giovani, alla fine della festa di Capodanno, hanno accusato malori preoccupanti tanto da richiedere l'intervento dell'automedica. Le due ragazze avrebbero assunto cocaina nel corso della festa, che abbinate all'alcool hanno provocato uno stato di torpore, con malessere diffuso. Le due ragazze sono state trattenute in osservazione per tutta la giornata nelle stanze di medicina d'urgenza del pronto soccorso.

più sicurezza per il reno i comuni si mobilitano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/12/2011

Indietro

- *Provincia*

Più sicurezza per il Reno I Comuni si mobilitano

Con una nota congiunta i sindaci di Argenta, Cento, Poggio Renatico e S. Agostino sollecitano la Regione a convocare un tavolo per decidere gli interventi

ARGENTA Il tema della sicurezza idraulica del fiume Reno, in termini di riduzione del rischio idrogeologico, quindi in funzione delle massime garanzie in materia di Protezione civile, è al centro di una missiva inviata pochi giorni fa all'attenzione dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo. A firmarla, in forma congiunta, i sindaci dei Comuni di Argenta, Cento, Poggio Renatico e Sant'Agostino, i quali, «al fine di produrre una quanto più approfondita disamina della situazione attuale, delle problematiche in essere e degli interventi programmati, per quanto attiene l'area in oggetto e con precipuo riferimento alle questioni inerenti la sicurezza e la prevenzione» - come si legge nel documento - richiedono la convocazione di un tavolo di confronto alla presenza, per le rispettive competenze, di tutti gli enti, i servizi e le autorità a vario titolo coinvolte. In conseguenza dei cambiamenti climatici, dell'urbanizzazione e, più in generale, delle modificazioni che il territorio ha registrato con particolare intensità negli ultimi decenni sono ormai purtroppo all'ordine del giorno in tutto il Paese - a seguito degli intensi e sempre più frequenti fenomeni piovosi che si verificano - situazioni di emergenza e gravi dissesti che minacciano l'incolumità dei cittadini. Sull'intero bacino idrografico del fiume Reno le attività di pianificazione, di programmazione e attuazione di interventi sono tesi ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per un razionale sviluppo socio-economico e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi, essendo peraltro l'area inserita in un piano europeo di tutela degli habitat e delle specie di fauna selvatica che li caratterizzano. «In questo quadro - sottolinea il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, promotore dell'iniziativa - il tema della sicurezza assume un'importanza fondamentale, su cui abbiamo ritenuto di dover porre l'accento, essendo imprescindibile che ciò venga affrontato e governato unitariamente, col coinvolgimento di tutti, con la partecipazione attiva delle municipalità che rientrano in questo ambito territoriale che le accomuna sul piano fisico-idrogeologico». L'intervento del primo cittadino argentino e dei colleghi degli altri Comuni ferraresi rivieraschi del Reno arriva all'indomani delle ripetute sollecitazioni - interpellanze sulla sicurezza del fiume sono state presentate ad Argenta e a Cento - che sono arrivate da cittadini e amministratori.

Djú

la sparizione delle province porterà più burocrazia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/12/2011

Indietro

- Cultura e spettacoli

La sparizione delle Province porterà più burocrazia

di MARCO BONDESAN

L intervento

L esempio nella gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000: le macroaree create per altre tematiche dovranno essere ancora diverse

Marco Mazzali (Pd Copparo), nella Nuova del 19 dicembre, precisa le ragioni per cui, secondo lui, "tagliare le province non è un dramma" e dice di provare stupore per quei ferraresi che invece hanno reagito negativamente a tale scelta. Dato che io sono tra questi ultimi, mi sento chiamato in causa e rispondo. Ritengo di poter avere il credito della buona fede, sia perchè non ho problemi di bottega (non sono dipendente o consulente di alcuna provincia, ne' comune, ne' regione), sia perchè non per questo critico il governo Monti, che non ha fatto altro che riprendere un tema già in discussione da tempo. Come ho già avuto modo di scrivere anche sui giornali ferraresi, le province svolgono attualmente una serie di compiti che non possono essere attribuiti ai comuni (lo spezzettamento di questi servizi farebbe spendere ai contribuenti molto di più) e che la regione non è in grado di affrontare (è decisamente troppo "lontana"). Credo di poter trarre una dimostrazione di quanto affermo proprio da come stanno andando le cose in quelle competenze che la nostra regione ha finora riorganizzato. Per quanto riguarda ad esempio, la gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000, sono stati sciolti i confini provinciali e sostituiti con quelli delle cosiddette macroaree, mettendo assieme Ferrara con Ravenna, Forlì-Cesena con Rimini, Modena con Reggio, Piacenza con Parma. Inizialmente erano quattro, poi sono diventate cinque perchè è nata (guarda un po') una macroarea che coincide esattamente con la provincia di Bologna. Questa suddivisione dimostra dunque che la regione si rende conto di non poter gestire "tutto insieme" il suo territorio. Dubito però che per altre tematiche saranno mantenute le stesse macroaree; probabilmente le competenze in materia di protezione civile avranno altri confini, quelle in materia di strade altri ancora ecc. E così un comune si troverà ad appartenere contemporaneamente a tante macroaree differenti a seconda del problema. A questo punto vorrei che qualcuno mi dimostrasse che tutto ciò semplifica le cose e fa risparmiare dei soldi. Questa, secondo me, è solo la strada per gonfiare ancora di più la burocrazia e i relativi costi, altro che sinergie. E' risaputo comunque che, quando si operano dei rimescolamenti, almeno per qualche anno si spende di più, e oggi questo aggravio di spesa, forse temporaneo, forse permanente, a mio parere non ce lo possiamo proprio permettere. Io sono d'accordo, peraltro, con la diagnosi di Mazzali e con le sue preoccupazioni: l'Italia è in mezzo ad una tempesta. Ma ritengo, appunto, che quando una barca è in mezzo ad una tempesta, sia assolutamente inopportuno per chi ci sta sopra mettersi a fare salti e capriole. Le province potranno risparmiare sul numero dei consiglieri, degli assessori, sui relativi compensi, ma sarà bene che restino al loro posto. Negli stessi campi, del resto, potrebbero risparmiare ancor di più il parlamento, lo stato, le regioni, i comuni ecc. Semmai si potrebbero abolire le province che non funzionano o che sono state costituite solo per distribuire cariche, ma quelle che ci sono da oltre un secolo e che sono ben efficienti bisogna tenersele strette, non buttarle via. Sgombriamo infine il campo dalla diceria che la provincia è un arnese che esiste solo in Italia: le province ci sono anche in Francia, in Germania ecc. Da noi sono state costituite con l'unità d'Italia e sono state certamente assai più utili, specialmente all'unità e alla crescita dell'Italia, di altri enti territoriali. Non mi dilungo in confronti, ma per chi li desidera sono pronto a farli.

Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno"

Data: **02/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, da domani temporali al centronord e venti forti su Sardegna e Tirreno

Posted By [admin](#) On 1 gennaio 2012 @ 19:24 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra Penisola sarà responsabile nella giornata di domani di un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche sul centro-nord, con precipitazioni che potranno dar luogo a quantitativi cumulati moderati specie su Toscana e Liguria.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani, lunedì 02 gennaio 2012, precipitazioni sulla Toscana, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità e accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla sera di domani, inoltre, si prevedono venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Ordinanza contro il rischio idrogeologico del territorio**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Ordinanza contro il rischio idrogeologico del territorio"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 11

Ordinanza contro il rischio idrogeologico del territorio BAGNO

IL SINDACO di Bagno Lorenzo Spignoli ha firmato un'ordinanza sulle disposizioni sulla gestione dei suoli, a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio'. Nel provvedimento viene, tra l'altro, ordinato «ai proprietari e ai conduttori di immobili e terreni compresi nel territorio del Comune per il periodo da fine dicembre al 31 maggio 2012, di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi per una corretta tenuta dei propri beni a prevenzione del rischio idrogeologico e per evitare disagi, danni e situazioni potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità».

Nell'ordinanza vengono elencati anche i divieti previsti dalla legge, tra cui anche quello di smaltire tutti i rifiuti derivanti da lavori di pulizia di corsi d'acqua. L'inadempienza alle disposizioni sarà sanzionata con una multa che varia da 25 a 500 euro.

In vendita le casette del terremoto**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"In vendita le casette del terremoto"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

MACERATA PROVINCIA pag. 16

In vendita le casette del terremoto SERRAVALLE

IL COMUNE di Serravalle pone in vendita altre dodici casette di legno (con superfici di sedime e pertinenze), realizzate dopo il terremoto del 1997. I prefabbricati sono ora inutilizzati e si prestano a diventare villette per le vacanze. Si tratta di un'operazione che permette al Comune di recuperare fondi, di non affrontare per il futuro le spese di manutenzione e di portare gente sul territorio. Le case in legno sono dislocate in alcune frazioni. A Cesi sono due quelle poste all'asta per il valore di 13.226 euro, due anche a Costa per 12.669 e 16.702, tre a Dignano per 24.145, tre a San Martino per 12.903 e 7.000, due a Civitella per 16.733 e 12.700 euro.

*«Dateci un piano serio di protezione civile»***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Dateci un piano serio di protezione civile»"

Data: 02/01/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

«Dateci un piano serio di protezione civile» Santa Sofia ha chiuso l'anno con una scossa di terremoto di magnitudo 3 di OSCAR BANDINI «LUI c'è sempre. E ce l'ha voluto ricordare». Il Lui maiuscolo è proprio il terremoto. La sintesi sul sisma che ha colpito Santa Sofia l'ultimo giorno dell'anno è uscita collettivamente nelle conversazioni al mercato delle erbe del comune bidentino. Tecnicamente il sisma è stato registrato dalla rete dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv) alle 05.32.49 nel distretto sismico dell'Appennino forlivese, più precisamente nella fascia Berleta-Sasso -Cabelli-Camposonardo-Spescia. Un terremoto di magnitudo 3 ma ad una profondità di appena 7.2 chilometri e quindi avvertibile non solo a Santa Sofia, ma anche a Premilcuore e Galeata. ANTICHE paure si sono risvegliate in una popolazione che, proprio nell'anno che si è chiuso, ha subito gli effetti psicologici e materiali del lungo sciame sismico durato tre mesi dal 25 maggio al 26 agosto. Il terremoto è stato preannunciato dal classico boato seguito immediatamente dalla scossa che ha tirato giù dal letto diverse persone, molte le luci accese nelle case, anche se in molti hanno preferito girarsi dall'altra parte e rimanere a letto. Al terremoto non ci si fa l'abitudine, ma pochi coloro che sono scesi in strada perché il freddo pungente (-5°) ha sconsigliato anche ai più paurosi le sortite all'addiaccio. IN GIRO per il paese tante le persone a fare gli ultimi acquisti per festeggiare l'arrivo del 2012, ma tutti, dai pensionati, agli studenti, ai commercianti lo stesso refrain «nessun danno, un pò di paura, ma il nostro è un paese ballerino e dobbiamo convivere con le scosse». Così Rosa e Nello Amadori, 90 anni lei, 91 lui originari della valle di Pietrapazza: «Certo che l'abbiamo sentito, tanto decide lui quando arrivare e non chiede permesso a nessuno». ENZO MOSCONI sempre indaffarato nel suo orto alla Caricheria si augura «speriamo che ci lasci in pace». Per Remo Masini «le scosse ci devono ricordare che è necessario informarci e pretendere un serio piano di protezione civile da parte delle istituzioni. I cittadini devono sapere cosa fare in occasione di terremoti come quello che ha colpito Santa Sofia nel gennaio 2003». ANCHE la giovane studentessa Mendy Lazzari ha avvertito la scossa nitidamente «un pò di paura, perché del terremoto bisogna avere paura, poi sono tornata a letto». All'edicola Stella, Graziano Barchi racconta che «a Spinello questa volta, a differenza del 2003, lo abbiamo sentito poco ma i clienti erano infastiditi e preoccupati da questa scossa di fine anno». Licia Magnani commerciante l'ha avvertito chiaramente, «mi sono alzata per verificare che non ci fossero stati danni e sono tornata a letto ma con un occhio aperto». Augusto Mainetti è rassegnato: «Dobbiamo abituarci, il terremoto da noi è di casa». Prima e dopo la scossa delle cinque e mezzo gli orecchi più sensibili o coloro che hanno il sonno leggero ne hanno sentite altre ma di bassissima intensità tanto che nella lista dei terremoti dell'Ingv non sono nemmeno segnalate. Image: 20120102/foto/2875.jpg

Ignorata l'ordinanza contro i botti Quattro feriti, automobile a fuoco**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Ignorata l'ordinanza contro i botti Quattro feriti, automobile a fuoco"

Data: **02/01/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Ignorata l'ordinanza contro i botti Quattro feriti, automobile a fuoco Ustioni a occhi e mani per un bambino e tre adulti QUATTRO feriti e un'automobile completamente distrutta. E' il bilancio in nero della notte di Capodanno a Modena dove, anche nelle piazze, malgrado l'ordinanza comunale che vietava i petardi, i botti' non si sono risparmiati. Quattro i casi di persone rimaste ustionate maneggiando petardi: al pronto soccorso del policlinico di Modena sono stati curati un'undicenne, ferito a occhi e mani, a cui i medici hanno dato quindici giorni di prognosi; un 22enne che se la caverà in sette giorni; un 40enne (prognosi di 10 giorni); e un 42enne, che ne avrà per una decina di giorni. Tutti quanti sono stati dimessi dopo le cure. «PER IL PRONTO soccorso generale del policlinico spiega una nota dell'azienda ospedaliero universitaria la notte di Capodanno è passata senza dover registrare particolari fatti di cronaca legati ai festeggiamenti». La sera di San Silvestro, uno o più petardi hanno invece rovinato il capodanno al proprietario della minicar parcheggiata in via Badia, in pieno centro storico. La macchina è infatti stata distrutta dal fuoco: incendiata pare a causa di un petardo lanciato e finito sotto il veicolo. Per spegnere la vettura sono intervenuti i vigili del fuoco mentre in via Badia è arrivato anche un equipaggio della squadra volante della questura: il fumo aveva raggiunto l'androne di un palazzo ma nessuno, comunque, è rimasto ferito o intossicato. I petardi hanno procurato un sacco di lavoro notturno anche per i vigili del fuoco di Modena e degli altri distaccamenti della provincia, da Carpi a Sassuolo, da Vignola a Finale Emilia: i pompieri sono stati chiamati più volte, almeno trenta, per domare incendi ai danni di cassonetti dei rifiuti. Qualche perditempo, infatti, si è stupidamente divertito a lanciare i petardi nei bidoni della spazzatura, botti' che hanno inevitabilmente causato anche incendi o principi di incendio. MALGRADO l'ordinanza del sindaco Giorgio Pighi, che vietava di scoppiare i petardi nelle piazze modenesi, dopo la mezzanotte in centro si sentivano tantissimi botti' provenire dai portici di via Emilia centro e anche dalle piazze Mazzini e Matteotti. Qualche coraggioso ha esploso dei petardi anche in piazza Grande mentre altri si sono spostati di qualche metro facendoli esplodere nelle vie limitrofe. La polizia municipale è intervenuta in alcuni casi, cercando più che altro di fare prevenzione invitando a scoppiare i botti' altrove. Molte le lamentele arrivate dai lettori che non sono riusciti a prendere sonno prima delle due o delle tre di notte per i botti' esplosi un po' ovunque in periferia. val.

b. DjÚ

un'intera notte disperso tra i monti in alta valle orco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Un intera notte disperso tra i monti in Alta Valle Orco

Con i lampi della sua fotocamera ha guidato i soccorritori Piergiorgio Buffo era in un canalone impervio e ghiacciato

CERESOLE REALE»DRAMMATICA AVVENTURA A LIETO FINE

CERESOLE REALE Quando il flash della macchina fotografica può rivelarsi provvidenziale. E proprio grazie a quel lampo intermittente che Piergiorgio Buffo, 44 anni (residente in località Moie, un'isola amministrativa del Comune di Rivara, tra Forno e Pratiglione), un passato anche da imprenditore nel settore della meccanica, è riuscito a guidare i soccorritori che erano sulle sue tracce quasi da dodici ore. Si era perso, Buffo, nelle tenebre di una notte alpina, in Alta Valle Orco, nel territorio di Ceresole Reale. Quella montagna che ama, tanto da averla immortalata centinaia di volte, stava per rivelarsi fatale. Di questa sua passione per la fotografia c'è una documentazione anche su Facebook. Sono istantanee che Buffo ha voluto immettere nel social network per offrire a chiunque entrasse in contatto con lui l'emozione che solo la natura sa regalare. E una full immersion nella natura l'ha vissuta anche martedì, Piergiorgio Buffo. Da Ceresole ha raggiunto la diga del Serrù iniziando la sua esplorazione alla ricerca di soggetti da fotografare. Le ore sono trascorse velocissime, e in montagna, quando si cammina, è facile perdere l'orientamento. E col buio l'ha perso, l'ex imprenditore di Rivara, tra sentieri che non sono più tali, tratti semighiacciati, le cime a sveltare sull'oscurità dei valloni. Per sua fortuna, Buffo aveva con sé un cellulare e con questo è riuscito ad allertare il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese della stazione di Ceresole. Erano le 18,30 quando una decina di uomini della delegazione Cnsas ha avviato le ricerche. Un'autentica lotta contro il tempo, in condizioni davvero difficili, che sono sembrate anche più complesse quando dopo la mezzanotte Buffo è stato avvistato, grazie ai flash della macchina fotografica, come detto. Si trovava ormai nella zona del Colle della Porta, Punta Civetta, per l'esattezza, nel Vallone della Furà. Recuperarlo è stato molto difficoltoso perché Piergiorgio Buffo si trovava in un canalone impervio e ghiacciato che ha richiesto ai soccorritori un continuo cambio tra sci e ramponi. Una volta raggiunto, ed era ormai mattina, i volontari del Soccorso Alpino lo hanno messo in sicurezza e trasportato in un luogo facilmente accessibile al gatto delle nevi, messo a disposizione dalla società Iren Energia (da sottolineare anche la disponibilità di dipendenti dell'azienda che lavorano alla diga del Serrù che hanno fornito un valido supporto per la logistica dell'intervento). Buffo non era ferito, ma solo infreddolito e visibilmente provato dalla drammatica esperienza. Dai Chiapili di Sotto, su un'ambulanza l'uomo è stato trasferito al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuornè dove è rimasto per alcuni controlli prima di poter rientrare a casa. Qui, nel primo pomeriggio di ieri, dopo essersi riposato, ha raccontato la sua straordinaria avventura dalla quale risulta che, in effetti, Buffo non è un fotografo professionista ma un fotografo per diletto. Dopo essersi perso, l'essere riuscito a mettersi in contatto con il Soccorso Alpino lo avrebbe tranquillizzato, ma un po' di paura sarebbe insorta quando la batteria del cellulare si è scaricata e la temperatura è cominciata a scendere 10, 12 gradi sotto zero. Il resto lo hanno fatto, come detto, gli straordinari uomini del Soccorso Alpino che ancora una volta hanno dimostrato quanto preziosa possa essere l'opera di chi le montagne le conosce come le proprie tasche, le cura, le custodisce, le rispetta. Mauro Michelotti

la mia casa crollata da 2 anni - elisabetta giorgi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 01/01/2012

Indietro

SABATO, 31 DICEMBRE 2011

- Grosseto

«La mia casa crollata da 2 anni»

La storia di una signora vittima di una frana. E che ha ricevuto rimborsi minimi

La sua palazzina non esiste più ma dal 2009 lei è costretta a pagarci il mutuo Ora il Comune le ha concesso 3mila euro

ELISABETTA GIORGI

PORTO SANTO STEFANO. Non ha più una casa da due anni perché è franata. Gli enti pubblici non le hanno riconosciuto risarcimenti ma intanto deve pagare un mutuo per il suo appartamento-fantasma, che non esiste più: è sprofondato in un lembo di terra del promontorio dove ogni volta che piove i muri traballano e si aprono crepe profonde nelle fondamenta.

Un calvario per Augusta Buttarini (63 anni, ex dipendente comunale all'Argentario) che, senza più un tetto dal 2009, è andata a vivere da suo figlio mentre dal Comune ha ottenuto un risarcimento minimo (3mila euro) pur essendo stata riconosciuta "vittima di una calamità naturale".

Una storia emblematica, la sua; una beffa senza fine che si consuma alle porte di Porto Santo Stefano, in località Fortino, in un terreno cedevole e storicamente interessato da smottamenti che ogni volta smuovono terrazzamenti e case, minacciando la tranquillità di 7 famiglie, per una quindicina di persone.

Risale a due anni fa - siamo nell'ottobre 2009 - una pioggia insistente che porta al cedimento della collina Poggio Calvello, distruggendo la casa della signora Buttarini e quella di un'altra famiglia accanto.

La signora si salva per caso perché in quei giorni non è in casa.

«Mia sorella che vive lì accanto - racconta il figlio Roberto Olivari, 39 anni, che ospita sua madre da due anni - quella notte sente il boato e trova l'appartamento di mia mamma mezzo crollato. Su questa casa lei aveva acceso un mutuo per lavori di ristrutturazione che erano stati fatti e che perciò dovrà continuare a pagare a oltranza, anche oggi che la casa non esiste più: dopo la frana che l'ha resa inagibile, è stata demolita del tutto a spese di mia madre». Così ha voluto il Comune, che come rimborso le ha concesso 2mila euro l'anno scorso e 3mila quest'anno.

La donna - dunque - da 2 anni paga ogni mese rate per una casa fantasma, oltre all'Ici che «le conviene sborsare perché - dice il figlio - almeno possa continuare a vantare diritti sull'immobile, e un domani la palazzina, magari in ricostruzione, non scompaia da qualsiasi geografia del catasto...». Danneggiati dalla stessa frana sono stati pure l'appartamento della figlia Elisa Olivari e una porzione del piazzale, anche quelli senza alcun rimborso.

Lunghissimo, nel frattempo, è diventato l'iter burocratico per un'infinita richiesta di contributi mai accordati (o accordati solo in parte): la signora li ha infatti chiesti al Comune che non li ha, e il Comune li ha chiesti alla Regione che a sua volta non li ha. La storia è questa.

Il sindaco del Comune di Monte Argentario, Arturo Cerulli, ordina l'inagibilità degli appartamenti, la bonifica e la messa in sicurezza delle aree colpite dalla frana nell'ottobre 2009, e intima alla donna la demolizione del fabbricato a spese sue; lei ottempera presentando al Comune una richiesta di 8mila euro per le spese sostenute. Il Comune riconosce la calamità naturale accettando (di fatto) l'istanza che chiede il risarcimento delle spese di demolizione, ma non ha risorse in cassa e presenta alla Provincia un progetto preliminare di bonifica e messa in sicurezza dell'area per chiedere finanziamenti regionali; l'importo del tutto è di 1 milione e 800mila euro. La Provincia inserisce il progetto comunale tra gli interventi di bonifica da finanziare e lo gira alla Regione, cui però confluiscono le richieste da tutte le province e che non può destinare un euro all'Argentario. Così il Comune concede "di tasca propria" alla signora 2mila euro l'anno scorso e altri 3mila qualche giorno fa, con l'ultima delibera di giunta che fa riferimento alle «numerose richieste di contributo inoltrate alla

la mia casa crollata da 2 anni - elisabetta giorgi

Regione, alla Provincia e alla Protezione Civile per accedere ai contributi». Qual è la situazione attuale?

«Mia madre ha perso una casa intera, e quasi tutta la pensione se ne va ogni mese per pagare il mutuo dei lavori di ristrutturazione, fatti e subito dopo distrutti dal crollo. I soldi del Comune ben vengano, ma servono solo in parte a pagare la demolizione fatta a spese nostre. Insomma, poteva essere fatto di più...». Di fatto, l'ente guidato da Cerulli ha messo in moto un sistema di monitoraggio per captare l'arrivo dei movimenti franosi e procedere con l'eventuale evacuazione degli abitanti, tuttavia manca una messa in sicurezza organica. E secondo la famiglia, che pure ha scelto di affrontare il tutto con estrema pazienza e senza fare la guerra a nessuno, «tutto questo non basta. Il Comune avrebbe potuto demolire la casa a spese proprie; l'area dovrebbe realmente essere sistemata. Poteva essere offerto un altro alloggio oppure rimborsata non solo la demolizione ma anche la casa vera e propria, almeno in parte. Oggi ci troviamo in una situazione drammatica. Le famiglie hanno paura. E non ci sono spiragli all'orizzonte».

vento e pioggia, allerta meteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/01/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 02 GENNAIO 2012

- *Livorno*

Vento e pioggia, allerta meteo

Vento e pioggia, allerta meteo

La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso una allerta meteo di criticità moderata da oggi alle 8 fino alle 12 di domani che interesserà tutta la regione. Le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale. A partire dalle 12 di oggi il meteo sarà caratterizzato anche da vento forte di libeccio con raffiche sulle isole e sul litorale. In serata il libeccio lascerà il posto al maestrale.

LA DENUNCIA

«È entrato e mi ha picchiato»

LIVORNO. Ha raccontato che un uomo le ha suonato alla porta, è entrato in casa sua e l'ha aggredita. La donna, vittima dell'aggressione, è stata medicata in ospedale per alcune ecchimosi e dimessa poche ore dopo con cinque giorni di prognosi. La presunta aggressione è avvenuta intorno alle 17 di giovedì pomeriggio in un palazzo di via Faggiuoli. È stata la stessa vittima, una donna livornese di 46 anni, a raccontare ai medici dell'uomo che l'avrebbe sorpresa e malmenata. La quarantaseienne però, quando le hanno chiesto chi fosse l'uomo, non ha saputo rispondere.

gli esplode in mano un bòtto amputandogli tre falangi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

Tre feriti il bilancio della notte di San Silvestro, il più grave all'Abetone

Gli esplode in mano un bòtto amputandogli tre falangi

PISTOIA. Tre feriti, di cui uno in modo grave, il bilancio delle vittime dei botti della notte di San Silvestro a Pistoia. A riportare le conseguenze più serie è stato un 37enne di Prato, in trasferta all'Abetone per trascorrere il Capodanno. Mentre lo stava accendendo, un grosso petardo gli è esploso in mano, amputandogli la prima falange del pollice, dell'indice e del medio della mano sinistra.

L'uomo stava festeggiando l'arrivo del nuovo anno insieme alla famiglia in un appartamento delle Regine quando si è verificato l'incidente. Immediatamente soccorso dalla squadra di emergenza della Misericordia di Abetone e Ponte Sestaione, il 37enne è stato trasportato in ambulanza all'ospedale del Ceppo di Pistoia, dove è stato ricoverato nel reparto di chirurgia. Impossibile ogni tentativo di ricostruzione delle tre falangi, dilaniate dall'esplosione.

Molto meno grave le lesioni riportate dalle altre due persone ferite, che si sono rivolte al pronto soccorso nel corso della notte: medicate per ustioni e abrasioni alle mani, sono state immediatamente dimesse.